POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

La società US ARDENNO BUGLIO nel nome del suo rappresentante legale CASTELLI DANIELE sottoscrive le norme generali per la tutela dei minori da adottare e divulgare all'interno della società.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Questa è la Policy della nostra Associazione ed è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei nostri giovani calciatori e delle giovani calciatrici siano essi tecnici, accompagnatori, dirigenti o genitori.

FINALITÀ

Questo documento è stato elaborato e diffuso per definire linee guida e procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori nella nostra società e si collega, venendo da essi integrata, ad altri documenti fondamentali disponibili sul nostro sito www.usardennobuglio.it.

COMPORTAMENTI RILEVANTI

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- l'abuso psicologico;
- l'abuso fisico;
- la molestia sessuale;
- l'abuso sessuale;
- la negligenza;
- l'abuso di matrice religiosa;
- il bullismo, il cyberbullismo;
- i comportamenti discriminatori.

Ai fini del comma precedente, si intendono:

- per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore, tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisic inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché

nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, e considerata non desiderata o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere i soggetti di cui all'art. 3, comma 1 a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare i citati soggetti in condizioni e contesti non appropriati;
- per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, comportamento, condotta o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1;
- per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati, con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, 4 diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- per "comportamenti discriminatori", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

OBIETTIVI

La policy di tutela dei minori è un insieme di regole e di strumenti incentrati, secondo quanto previsto a livello UEFA, su 5 obiettivi o aree di intervento. Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale sia per la promozione della tutela dei minori sia per un più completo e diffuso rispetto dei valori del calcio.

1 – Responsabilità

La tutela dei minori è responsabilità di tutti. Tutte le figure che si sono impegnate, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi della nostra ASD, siano essi collaboratori, tecnici o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità. La "tutela dei minori" è definita come la responsabilità di garantire che il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posto al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio. Comprende azioni di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno e azioni di risposta per intervenire in modo adeguato. Il danno può verificarsi in modi diversi compromettendo la sicurezza e il benessere del bambino in modo consapevole da parte di un soggetto, oppure dovuto alla carente formazione dei soggetti nel ruolo che rivestono.

L'abuso è il maltrattamento di un minore che provoca o è potenzialmente idoneo a causare danni al bambino o al ragazzo. Un soggetto può abusare di un minore infliggendogli un danno diretto o non riuscendo a prevenire tale danno inflitto da un soggetto terzo. I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. In alternativa, e con un'incidenza assai minore, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web).

Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ovvero da minori e possono assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale può avere la forma dell'incuria o della negligenza, della violenza in base a quanto segnalato in precedenza. Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza (ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità - ad esempio perché capitano della squadra). Questo fenomeno è spesso rubricato come bullismo.

Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi nel calcio:

- LESIONI FISICHE e PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE: la vittoria è una parte importante del calcio. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.
- CURA DELLA PERSONA: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.
- TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI: i viaggi e le trasferte che prevedono il pernotto presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

- OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI: le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) è un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso. È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso).

2 - Policy e Codici di Condotta – adozione e attuazione

La società US ARDENNO BUGLIO si impegna ad adottare e rispettare la nostra policy (le nostre procedure, le nostre regole, i nostri modi di vivere l'ambiente) e a farla rispettare da tutti coloro che operano nell'ambito della nostra attività a contatto con i minori. Viene identificato un Delegato per la tutela dei minori al quale deve essere sempre fatto riferimento e il quale opererà a stretto contatto con il SGS nazionale. La selezione degli operatori sportivi sarà accurata per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, seguita da un periodo formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori. Verranno adottati dei Codici di condotta che indichino i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi. Tali codici dovranno essere firmati e accettati da tutti i collaboratori. I codici di condotta potranno contenere specifiche misure disciplinari in caso di violazione. Di seguito l'elenco dei documenti predisposti dalla società US ARDENNO BUGLIO:

- Policy per la tutela dei minori
- Codice di condotta – STAFF
- Codice di condotta – ATLETI
- Codice di condotta – GENITORI
- Protocollo per trasferte/spostamenti/logistica.

Il numero di operatori sportivi sarà sempre tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi convolti sia negli spazi dedicati all'attività sia in tutte le altre aree (spogliatoi, docce, ecc.)
Nel caso di tornei fuori sede che prevedano il pernotto non sarà mai prevista le possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.
Qualora per prendere parte alle attività il minore viaggi non accompagnato o con altro soggetto diverso dal genitore/tutore deve essere prevista l'acquisizione di un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore. Al momento del tesseramento verrà fatta firmare ai genitori la relativa liberatoria al fine di poter utilizzare materiale fotografico o video delle attività.
Ci sarà una supervisione sull'utilizzo da parte dei ragazzi delle tecnologie e diffusione di video o immagini.

3 - Sensibilizzazione e formazione sulle tematiche relative agli abusi e tutela dei minori

Tutti coloro i quali sono impegnati nelle attività come operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri dello staff, famiglie, bambini e ragazzi devono essere informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di abuso. Obiettivo principale sarà quella di adottare tutte le azioni necessarie per aumentare la consapevolezza dei bambini e dei ragazzi circa le tematiche trattate nella policy e sui modi in cui si può contribuire a rendere sicura la pratica sportiva e il gioco del calcio. A tal fine saranno predisposti materiali e contenuti fruibili dai minori reperibili in ogni area dell'ambiente sportivo. Verranno proposti incontri formativi per incentivare la diffusione dei concetti della Policy adottando di conseguenza un comportamento idoneo. È importante rendere l'ambiente sportivo più sicuro possibile. Per questo la valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori. Sarà cura del responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività, la valutazione dei rischi per ridurre al minimo le situazioni di rischio per la tutela dei minori. Verrà adottata una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti. Il punto di riferimento per tutti i processi è sempre individuato nella figura del delegato per la tutela dei minori. Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico e gestite nella massima riservatezza fornendo un'adeguata risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy.

4 - Rapporti con altri soggetti coinvolti nella tutela dei minori

Sarà necessario intraprendere rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine, le agenzie e le associazioni che si occupano di tutela dei minori, partecipando anche ad incontri o corsi impartiti da altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia.

5 - Adottare un canale sicuro per le segnalazioni

Per la segnalazione di eventuali violazioni alla policy la società US ARDENNO BUGLIO ha attivato una casella di posta elettronica dedicata: dtm@usardennobuglio.it. Il delegato alla tutela dei Minori è raggiungibile al seguente numero telefonico: tel. 331 5039191. Le segnalazioni di situazioni di violazione dei codici di condotta o di pericolo o abuso possono essere fatte da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti. Tutte le segnalazioni vengono raccolte nel registro informatico delle segnalazioni, conservato nella sede della società in luogo sicuro e non accessibile a tutti, e a disposizione delle autorità e organi competenti. Per le segnalazioni circa violazioni dei codici di condotta, maltrattamenti o abusi, anche in forma anonima, può essere utilizzata la piattaforma realizzata da FIGC: https://www.figctutelaminori.it/segnalazioni
La società US ARDENNO BUGLIO garantisce la totale riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste.
Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione sono conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione e riservatezza da parte dei delegati incaricati.

DISPOSIZONI FINALI

- Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIGC.
- Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
- Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIGC, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.
- Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

US ARDENNO BUGLIO, 18/11/2024